



IFP 1812 Gandria e dintorni

Cantone	Comune	Superficie
Ticino	Lugano	148 ha



Gandria e il ripido pendio affacciato sul Lago di Lugano



IFP 1812 Gandria e dintorni



Uliveti terrazzati in località Piatta



Sasso della Predescia



Il villaggio lacuale di Gandria

1 Giustificazione dell'importanza nazionale

- 1.1 Pendio scosceso dal carattere naturale e intatto affacciato sul Lago di Lugano
- 1.2 Insediamento lacuale con nucleo a struttura originaria compatta, di alto valore paesaggistico e di grande pregio estetico
- 1.3 Mosaico di formazioni vegetali termofile pregiate su roccia calcarea
- 1.4 Numerose specie sudalpine rare
- 1.5 Massi erratici di notevoli dimensioni

2 Descrizione

2.1 Carattere del paesaggio

Il villaggio di Gandria è situato su un ripido pendio affacciato sul Lago di Lugano a est dell'omonima cittadina, tra Castagnola e il confine di Stato in corrispondenza della Val di Oroch. Il versante, compreso fra i 271 metri sul livello del mare (m s.l.m.) del lago e i circa 700 m s.l.m. poco sotto l'abitato di Brè è ripido, tranquillo e ampiamente boschivo, mentre le costruzioni sono confinate principalmente lungo le rive del lago.

Grazie alla sua esposizione verso meridione e alla presenza del lago, questa fascia di territorio presenta ambienti naturali di particolare pregio. Arroccato su un pendio molto scosceso, il paesaggio che circonda Gandria si caratterizza infatti da una vegetazione particolarmente ricca intercalata da rocce calcaree affioranti e da fertili suoli terrazzati. La rigogliosa vegetazione boschiva termofila tipicamente insubrica e calcicola è arricchita da essenze caducifoglie, laurofille e mediterranee intercalate da ambienti rupicoli e prati secchi con cenosi esclusive del versante sudalpino.

Sulla riva lacustre, incastonato fra roccia e acqua, si trova Gandria, un insediamento che conserva intatta la propria struttura urbana pre-novecentesca. Gli edifici del villaggio, la struttura variegata dei vicoli, dei sottoportici e delle scalinate, così come la loro composizione scenografica a balcone sul lago, enfatizzano le asperità del paesaggio circostante e conferiscono a Gandria il carattere unico di villaggio lacuale alpino con un deciso carattere mediterraneo.

La particolarità dei luoghi è messa in risalto anche dal canto estivo, quasi assordante, di numerose specie mediterranee di Cicale, uniche in Svizzera.

2.2 Geologia e geomorfologia

Il substrato geologico del versante di Gandria è composto interamente da Calcarea di Moltrasio, una roccia caratterizzata da una sequenza di strati regolari spessi pochi decimetri. Questo calcare, lo stesso che compone il massiccio carsico del Monte Generoso, si è sedimentato in un mare profondo nel corso del Giurassico inferiore. Di colore grigio scuro e intercalato da sottili livelli marnosi, è contraddistinto da frequenti bande e grossi noduli di selce. Il rilievo che ne risulta, molto regolare, è solo a tratti interrotto da piccole valli erose da torrenti temporanei e da alcune pareti che raramente superano i 50 metri d'altezza.

Negli ultimi 2 milioni di anni l'intera zona è stata interessata dalle glaciazioni del Quaternario. Si stima che durante l'ultimo massimo glaciale, avvenuto circa 22000 anni fa, un ramo secondario del Ghiacciaio dell'Adda giunse fino a circa 900 metri di altitudine ricoprendo l'intera zona. Nei pressi di Gandria si trovano ancora numerosi blocchi, ciottoli e altri detriti di rocce granitiche provenienti dalla Valtellina e dalla Valchiavenna (Italia), dalla Bregaglia e persino dall'Engadina. Questi elementi, trasportati dal ghiacciaio e lasciati sul posto al momento del suo ritiro, testimoniano del trascorso glaciale della zona. Tra i vari depositi, spesso di piccola taglia, si distinguono alcuni massi erratici di notevoli dimensioni, tra i quali spicca il Sasso della Predescia, un masso che raggiunge il centinaio di metri cubi e che si trova in posizione spettacolare sul bordo di una parete alta una decina di metri. Il Sasso della Prede-

scia e il Masso di Gandrigna, quest'ultimo di dimensioni molto più modeste, sono inoltre considerati importanti reperti di archeologia rupestre per le loro misteriose incisioni.

2.3 Ambienti naturali

Il clima insubrico di Gandria e dintorni è influenzato dall'immediata vicinanza del lago, la cui presenza limita le escursioni termiche nel periodo invernale, mentre l'esposizione a sud-est del versante garantisce un prolungato irraggiamento solare. Il microclima che ne deriva, unitamente ai fattori edafici, determina la vegetazione presente.

La copertura forestale del versante è dominata da boschi misti di latifoglie, basofili, termofili e tipicamente insubrici, caratterizzati da un sottobosco rigoglioso ricco di numerose specie laurofile e di elementi vegetali di origine mediterranea. Le associazioni forestali di pregio naturalistico sono da ricondurre principalmente agli ostrieti xerofili con orniello (*Fraxino ornii-Ostryetum*), alle rare e preziose quercete rupicole di roverella ad *Asperula purpurea* (*Asperulo purpurei-Quercetum*) e, nella parte superiore, ai boschi misti di latifoglie esigenti con frammenti di faggete insubriche su calcare (*Cardamino-Fagetum insubricum*). In posizioni azonali, i boschi misti termofili come i tiglieti ad asperula con carpino nero (*Asperulo taurinae-Tilietum ostryetosum*) costituiscono un habitat ideale per l'Erba biscia (*Arum italicum*), una specie indigena qui favorita dal clima particolarmente mite.

Un prato secco d'importanza nazionale formato da praterie medioeuropee aride e semiaride a Forasacco (*Xero- e Mesobromion*) diversifica e arricchisce il paesaggio prevalentemente boschivo del versante. Queste fitocenosi prative favoriscono la presenza di numerose specie rare presenti in Svizzera solo su alcuni versanti attorno al Ceresio. L'Enula uncinata (*Inula spiraeifolia*), specie qui presente con importanti popolazioni, è segnalata solo in poche stazioni del Ticino meridionale e costituisce quindi un'unicità a livello nazionale. I luoghi rocciosi a contatto con boschi radi e xerotermini costituiscono degli habitat ideali per numerose specie di cicale.

All'interno del bosco, i numerosi ambienti rocciosi calcarei come rupi, ghiaioni e muri a secco ospitano il gasteropode terrestre *Chondrina generosensis*, una specie endemica del sud delle Alpi fortemente minacciata. Gli ambienti rocciosi, caldi e riparati, costituiscono inoltre un substrato favorevole alla crescita del muschio *Leskea* di Artaria (*Pseudoleskea artariae*), una specie rara e in pericolo di estinzione. Il complesso mosaico di ambienti formato da boschi maturi, radure, ambienti rupicoli, lacustri e insediamenti tradizionali offre all'avifauna spazi vitali dal grande valore qualitativo che hanno favorito l'insediamento di diverse specie di rapaci e di altre specie rare a livello nazionale come il Codiroso comune (*Phoenicurus phoenicurus*).

Le rive lacustri ospitano popolazioni di libellule rare e fortemente minacciate quali l'*Oxygastra curtisi* e costituiscono dei biotopi interessanti per la Natrice tassellata (*Natrix tessellata*), un rettile fortemente minacciato che forma discrete popolazioni soprattutto lungo i vecchi muri a secco che si affacciano sul lago.

2.4 Paesaggio culturale

Sin verso la metà del XX secolo, il villaggio di Gandria era circondato da giardini, orti e ronchi terrazzati, vitati o alberati fino a 500 metri di altitudine oltre ai quali si estendeva un bosco di latifoglie con alcuni castagneti gestiti a selva. Questo paesaggio – che accoglieva anche olivi, fichi e cedri – è oggi ricoperto dal bosco sino alla strada cantonale che collega Lugano a Porlezza (Italia), costruita solo nel 1936 e lungo la quale sorgono alcuni villini residenziali. Negli ultimi anni, nelle immediate vicinanze del villaggio non sono mancanti gli sforzi per ripristinare i giardini e gli orti abbandonati ripiantandovi olivi e restaurando i muri di pietra posata a secco. Salendo verso Brè, nel bosco si intravedono ancora gli antichi terrazzamenti, qualche raro resto del primitivo villaggio che sorgeva a mezza costa e le incisioni cupelliformi del Sasso della Predescia e del Masso di Gandrigna, considerati fra i più importanti reperti di archeologia rupestre del Ticino.

Grazie alla difficoltà di accesso che lo caratterizza, il villaggio di Gandria presenta un impianto urbano ancora intatto costituito da vicoli stretti, ripide scalinate e sottoportici. Insediamento d'importanza nazionale, il villaggio è caratterizzato da edifici che sorgono direttamente sul lago dal quale sono separati soltanto da uno stretto terrapieno che serve da pontile e da accesso alle cantine. In mezzo alle case più modeste si trovano vere e proprie palazzine edificate dagli artigiani edili, in particolare stuccatori, che fecero fortuna nell'emigrazione. Mentre i prospetti di questi edifici appaiono parzialmente deteriorati dal tempo, molti dei loro interni sono ancora riccamente decorati e arredati.

Nel corso del XX secolo, l'aumento delle attività turistiche ha parzialmente modificato la funzione di alcuni edifici e comportato al contempo un addensamento delle costruzioni sul fronte lago. Se il denso nucleo principale mantiene un patrimonio edilizio conservato quasi integralmente, alle severe facciate delle zone meno compatte del villaggio sono stati aggiunti ballatoi, balconcini e altane. Inoltre, le stalle-fienile della parte alta del villaggio sono state trasformate a scopi residenziali, riducendo altresì le qualità dello sfondo naturale in cui Gandria è integrata. Nonostante questi interventi, l'assetto architettonico e urbanistico dell'insediamento mantiene tuttora la sua struttura originaria, che emerge sul paesaggio degli orti e dei boschi circostanti proprio grazie alla compattezza e alle dimensioni dei suoi edifici.

3 Obiettivi di protezione

- 3.1 Conservare il carattere naturale del pendio, ripido e prevalentemente boschivo.
- 3.2 Conservare le imponenti pareti rocciose, gli affioramenti geologici e la caratteristica strutturazione parcellare del territorio.
- 3.3 Conservare il villaggio di Gandria nel suo impianto urbanistico intatto e con i suoi edifici caratteristici.
- 3.4 Conservare l'armoniosa integrazione di Gandria nel paesaggio circostante.
- 3.5 Conservare i tipici terrazzamenti a secco attorno al villaggio di Gandria.
- 3.6 Conservare il complesso di boschi e ambienti termofili aperti.
- 3.7 Conservare le cenosi vegetali e animali rare e caratteristiche.
- 3.8 Conservare i massi erratici Sasso della Predescia e Masso di Gandrigna.
- 3.9 Conservare le qualità naturali e antropiche delle rive.
- 3.10 Conservare gli ecosistemi acquatici e ripari.
- 3.11 Conservare il carattere rurale dei dintorni di Gandria.
- 3.12 Conservare un utilizzo agro-silvo-viticolo tradizionale e adeguato al contesto locale e permettere l'evoluzione.
- 3.13 Conservare le caratteristiche strutturali e storico-culturali dei paesaggi rurali.
- 3.14 Conservare la tranquillità degli ambienti forestali dei settori superiori del pendio.

Gandria e dintorni

